

Seminterrati, sì alla legge regionale "comasca"

Primi firmatari Dotti, Fermi e Maroni. Per Gaffuri è «un condono»

Il provvedimento

La legge prende spunto da una proposta delle associazioni lariane Ance e Confedilizia Como. La normativa, approvata con soli 5 voti di scarto, punta a facilitare la ristrutturazione dei seminterrati esistenti per un uso abitativo, commerciale o terziario

(m.d.) Via libera del consiglio regionale (con 37 voti a favore e 32 contrari) alla legge per il recupero dei vani e dei locali seminterrati esistenti. La nuova normativa, targata Como, punta a facilitare la ristrutturazione di ciò che già esiste ma non viene sfruttato, consentendo di recuperare i seminterrati per un uso abitativo, commerciale o terziario.

Primi firmatari della legge, che prende spunto da una proposta delle associazioni di categoria lariane Ance e Confedilizia Como, sono i consiglieri regionali comaschi Francesco Dotti (Fratelli d'Italia), Alessandro Fermi (Forza Italia) e Daniela Maroni (Lista Maroni).

Uno dei principali parametri a cui il nuovo provvedimento permette di derogare è l'altezza dei locali da recuperare, che comunque non potrà essere inferiore a 2,40 metri.

«Sarà una legge a costo zero per le casse regionali, a consumo di suolo zero e senza nuove tasse - sottolinea Dotti - Ci tengo a ri-

marcare che non è una sanatoria. E che ogni intervento dovrà essere effettuato nel pieno rispetto di tutte le prescrizioni igienico-sanitarie».

«Spesso i seminterrati sono utilizzati come taverne, magazzini, stanze di lavoro o di studio - ricorda Fermi - Con la nuova legge saniamo questa situazione "ibrida" andando incontro alle esigenze sia dei proprietari che dagli imprenditori».

«Con questa decisione raggiungiamo almeno tre obiettivi importanti: recuperare i seminterrati, evitare un ulteriore consumo di suolo e ridare impulso al settore edilizio, oggi in grave difficoltà», spiega Daniela Maroni.

Di diverso avviso Luca Gaffuri, consigliere regionale del Pd, partito che ha votato contro.

«Questa legge suona come un condono preventivo - attacca Gaffuri - Permet-

te non solo per i fabbricati esistenti ma anche per le future costruzioni la possibilità di recuperare volumetrie e quindi la realizzazione di seminterrati abitabili. Un'assurdità».

Il consigliere Dem conclude con una considerazione politica: «Visti i soli cinque voti di scarto con cui il provvedimento è stato approvato, le perplessità non sono solo dell'opposizione ma anche di una bella fetta di maggioranza».

